

Maestosa imperturbabilità

La torre Stockalper di Gondo è sopravvissuta ai secoli. Riaperta nel 2007 come albergo, per il piccolo villaggio vallesano essa simboleggia la fiducia nel futuro. Merito di una giovane imprenditrice che oggi – dopo mercanti, soldati e contrabbandieri – cerca di attirare turisti in questo comune di montagna duramente provato dalla natura.

DI ROMAN MEIER (TESTO) E ROBERT HUBER (FOTO)

Una banca, due ristoranti, tre stazioni di servizio. Da un lato della vallata il bosco, dall'altro una ripida parete di roccia. In mezzo, un pugno di case. Per attraversare Gondo, basta una manciata di secondi. Ai piedi del villaggio inizia l'Italia. La Milano della moda e del design, metropoli pulsante di vita, dista solo 150 chilometri.

A Gondo, invece, la calma regna sovrana. La stessa calma irradiata dalla torre Stockalper, l'emblema del villaggio, che troneggia maestosa al suo centro. Dalla riapertura nel marzo del 2007 è un albergo con ristorante. Accanto scorre il Doveria, il cui scrosciare fa da contraltare ai rumori della vita quotidiana. La torre, infatti, è diventata una sorta di buen retiro per chi è in cerca di pace e tranquillità. Un edificio che come nessun altro ricorda gli eventi del 14 ottobre 2000, quando una frana si abbatté su Gondo, distruggendone una parte e provocando tredici vittime. Metà della torre rimase in piedi, mentre l'altra fu spazzata via e venne ricostruita grazie alla solidarietà di tutta la Svizzera. Oggi un'ala risale al 17° secolo, mentre l'altra è un bell'esempio di architettura contemporanea.



Il fascino della sfida

L'albergo dai due volti è gestito da Monika Holzegger, originaria di Ried-Brig, 35 km più in basso. Quando nell'agosto del 2006 lesse che a lavori di ristrutturazione quasi ultimati mancava ancora un gerente, si sentì come elettrizzata. «Il compito mi sembrava proibitivo, ma proprio per questo irresistibile», racconta. Gli esperti di turismo davano al progetto quattro mesi di vita e anche gli amici di Monika Holzegger scuotevano la testa. Infatti, per buttarsi nell'avventura «Stockalper», la 34enne svizzero-austriaca con un curriculum di tutto rispetto – studi di economia aziendale a Zurigo e New York e Master of Business Administration (MBA) - aveva gettato alle ortiche una carriera di manager alla Bosch, gruppo tedesco leader mondiale nei campi della tecnologia industriale e automobilistica, dei beni di consumo e delle tec-

Un villaggio duramente provato

Il 14 ottobre 2000 su Gondo si abbatté una frana che provocò 13 vittime e distrusse parte del villaggio. Grazie al sostegno della Catena della solidarietà e all'impegno di Adolf Ogi, le case sono state ricostruite. Per ringraziare l'ex consigliere federale, il paese gli ha attribuito la cittadinanza onoraria.

Sopra la parete rocciosa, sotto l'Italia: dopo la frana a Gondo sono rimasti solo 85 abitanti.



Camere dal design essenziale sullo sfondo di un fantastico scenario: Monika Holzegger, economista aziendale, dirige l'Hotel Stockalperturm di Gondo.

Hotel Stockalperturm

■ L'albergo con 42 letti offre a turisti di
 ■ passaggio, partecipanti a seminari e
 ■ ospiti in cerca di relax un soggiorno tra
 ■ mura storiche, una cucina tradizionale,
 ■ sale per conferenze nonché eventi culturali
 ■ come degustazioni di vini.
 ■ Telefono 027 979 25 50.

WWW

Per saperne di più su questo straordinario albergo:
www.stockalperturm.ch

nologie costruttive, per cui aveva lavorato in Italia e a Soletta.

La neo-albergatrice e il suo team di dieci persone tutto al femminile hanno trovato subito un ottimo riscontro. In autunno, al «Best of Swiss Gastro Award», l'Hotel Stockalperturm si è piazzato al secondo posto della categoria newcomer. L'Heimatschutz Svizzera ha inserito la struttura nella sua guida, mentre la rivista di viaggi tedesca «GeoSaison» la annovera tra i migliori 90 alberghi in Europa nella categoria di alloggi a meno di 100 euro a notte. Monika Holzegger punta soprattutto sui partecipanti a seminari, che nel frattempo giungono a Gondo anche dall'estero. Inoltre, allo Stockalperturm ha già fatto tappa anche l'esercito e presto vi si terrà la terza festa di nozze. In estate, a fermarsi nella torre sono soprattutto escursionisti alla scoperta della regione del Sempione.


A Gondo sono in molti a riporre grandi speranze in Monika Holzegger e nel suo entusiasmo. Infatti, benché i suoi abitanti siano da sempre abituati all'isolamento, parecchi sono piuttosto preoccupati dalla recente evoluzione: l'anno scorso, ad esempio, è stata chiusa la scuola, e i cinque allievi devono ora recarsi a Simplon-Dorf, a dieci chilometri di distanza. Inoltre, dopo la frana, la popolazione è passata da

circa 160 a 85 abitanti. Affinché il villaggio rimanga indipendente, occorrono nuovi impulsi. «Avremmo bisogno di una o due nuove famiglie», spiega André Tscherrig, 71 anni, per anni direttore della filiale locale della Banca Cantonale del Vallese, riferendosi in particolare a chi, pur lavorandovi, ha scelto di non abitare in paese: «Oppure di giovani intraprendenti che mettono in piedi un'attività». E aggiunge: «Gente come la Monika».

Sguardo al futuro

Grazie alla centrale idroelettrica costruita nel 1950, le finanze di Gondo godono di ottima salute. Ma a che cosa serve tanta prosperità se dal 2000 il numero di abitanti si è praticamente dimezzato? «La tragedia ha ferito profondamente il villaggio», dice André Tscherrig, assorto nei suoi pensieri, mentre con una matita annota su un pezzo di carta le iniziali delle vittime. Nato poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, dai racconti dei genitori sa che già allora a Gondo la vita non era rose e fiori. Durante il conflitto, i gondonesi riuscirono a sopravvivere solo grazie al contrabbando, al bracconaggio e al coraggio del burlesca postale che regalava i buoni-pasto agli abitanti più indigenti, un gesto di altruismo che al termine

Metà della torre Stockalper, l'imponente emblema di Gondo, risale al 17° secolo.

 **ATTUALITÀ: Passat BlueMotion – «World Green Car 2008»** Con un consumo di 5,1 l/100 km, Passat BlueMotion è tra le vetture più ecocompatibili del mondo. Non a caso nella lotta per la conquista dei primi tre posti della classifica «World Green Cars 2008» ha superato numerosi modelli ibridi e anche una vettura a celle combustibili. Il prestigioso titolo le è stato conferito dall'autorevole giuria internazionale dei «World Car of the Year Awards» a New York. **La Svizzera è un campo da... Golf** La Svizzera è e rimane una terra a vocazione «Golfistica»: nel nostro paese, infatti, la Golf è sempre incontrastata leader di mercato nel segmento A. Un hole in one che le riesce per la 32esima volta: in effetti è dal 1974 che la VW Golf guida la classifica delle vetture più vendute in Svizzera. Il segreto di tanto successo? Da un lato il suo incomparabile carisma, dall'altro la validità del suo progetto. Fatta su misura per ogni target, la Golf non appartiene a nessuna classe: è una classe a sé. Anche in materia di rispetto dell'ambiente. Attuale campionessa del risparmio è la Golf BlueMotion che consuma appena 4,5 litri di gasolio per 100 km emettendo solo 119 g di CO₂ /km. **Volksfest: 60 anni di VW in Svizzera** AMAG importa veicoli con il marchio Volkswagen in Svizzera da ormai 60 anni e desidera festeggiare questo anniversario con un grande raduno di VW di ogni tipo. Appuntamento all'aeroporto di Interlaken, da sabato 5 luglio alle 09.00 fino a domenica 6 luglio 2008 alle 16.00. Maggiori info: www.volksfest.ch



